



Prot. n. 0008/2005/FS

MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI
CONFERENZA STAMPA: 2004 UN ANNO DI WELFARE

Durante la conferenza succitata, tenutasi il 21 Dicembre u.s., il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, On. Avv. Roberto Maroni, ha esposto le principali iniziative del Ministero realizzate nel 2004. Di seguito riportiamo la documentazione concernente le politiche sociali, rinviando al *link*:

<http://www.welfare.gov.it/welfare2004/>

chi volesse approfondire i provvedimenti riguardanti l'attività del ministero nel suo complesso.

Dott. Fabrizio Spinnato
Settore Politiche Sociali e per la Famiglia
Ufficio Legislativo
fspinnato@leganord.org

Milano, 10 Gennaio 2005

Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali



*Ministero del Lavoro
e delle Politiche Sociali*

2004 un anno di Welfare

**Conferenza stampa
del Ministro Roberto Maroni**

Martedì 21 dicembre 2004

DOCUMENTI

INTERVENTI RISERVATI ALLA FAMIGLIA

Le politiche per la famiglia sono state riconosciute dal Governo non come semplici politiche di settore, ma rivestono un ruolo fondamentale, a carattere trasversale. Esse cioè ispirano una parte significativa degli interventi che il Governo sta attuando. Esse “devono anche intervenire sulle capacità del sistema economico e sociale di mantenere un solido sentiero di sviluppo per il Paese”.

Alla famiglia è diretto un sistema integrato di azioni e provvedimenti finalizzati al perseguimento del suo benessere e soprattutto delle persone che in essa vivono. L’empowerment della famiglia rappresenta uno strumento fondamentale per l’empowerment particolarmente degli individui che sono maggiormente esposti al rischio di esclusione sociale: i bambini, gli anziani, le persone con disabilità. Un welfare moderno, dinamico che mira al rafforzamento della coesione sociale, deve assicurare alla famiglia un sistema integrato di servizi che la supportino adeguatamente nella realizzazione dei propri impegni e responsabilità, senza che ciò rappresenti un onere ed un rischio di disgregazione per il tessuto relazionale della famiglia. Da qui interventi ad esempio, volti alla prevenzione di situazioni di disagio, particolarmente in relazione alla condizione dei minori, a garantire la piena integrazione delle persone con disabilità, a prolungare la vita attiva delle persone anziane, a facilitare la conciliazione tra vita professionale e le attività di cura. Inoltre, alla luce delle posizioni assunte presso le istituzioni dell’Unione europea circa il carattere trasversale della questione giovanile, una specifica attenzione è stata posta alle problematiche delle nuove generazioni; sono state, pertanto, realizzate azioni volte a promuovere esperienze formative nel contesto europeo, di tipo formale e non formale, anche in funzione di una crescita del senso di cittadinanza europea.

Il 2004 è stato proclamato dall’Assemblea generale delle Nazioni Unite Anno internazionale della famiglia. In Italia le celebrazioni si sono aperte il 27 gennaio con l’insediamento dell’Osservatorio nazionale sulla famiglia che rappresenta un importante strumento di conoscenza delle esigenze peculiari delle diverse aree territoriali. Esso favorisce infatti l’attivazione di una rete articolata a livello territoriale per il costante e diffuso scambio di conoscenze, esperienze e buone pratiche in materia di sostegno alla famiglia, nonché per il rafforzamento della collaborazione interistituzionale in questo ambito ed un consolidamento del confronto con il mondo delle associazioni. Di esso fanno parte 25 comuni, rappresentativi delle varie realtà socio-economiche del Paese con il Comune di Bologna quale capofila, nonché esperti e rappresentanti delle associazioni. In questo contesto sono stati realizzati 4 convegni itineranti (Bologna – Famiglia e nuovo welfare; Varese – Famiglia e fiscalità; Sassari – La famiglia che aiuta; Palermo – La famiglia che fa crescere)

In tale ambito, il tema del “nuovo patto tra generazioni” riveste una notevole importanza per il mantenimento della coesione sociale e sarà oggetto di approfondimento anche nel corso della Conferenza di chiusura dell’Anno internazionale della Famiglia..

L’Italia ha inteso rafforzare il proprio impegno su tale tematica anche mediante l’istituzione della Giornata nazionale prevista per il 15 maggio, quale momento di riflessione sui temi attinenti alla famiglia ed occasione per costruire una più stretta integrazione tra le varie istituzioni e il mondo dell’associazionismo.

Per altro verso, si sottolinea che dai dati statistici e dai rapporti demografici emerge un Paese caratterizzato da un grado elevato di invecchiamento della popolazione e da un basso tasso di natalità; per affrontare in modo adeguato le varie, complesse problematiche che investono la famiglia in conseguenza di tali fenomeni sociali, sono state delineate delle politiche orientate al sostegno delle responsabilità genitoriali, anche attraverso la predisposizione di misure

tendenti a favorire la natalità. Pertanto, è stato previsto un assegno di 1.000 euro per ogni figlio nato successivamente al primogenito tra il 1° dicembre 2003 e il 31 dicembre 2004 o per ogni figlio adottato nello stesso periodo, da madri cittadine italiane o comunitarie residenti nel nostro Paese. L'I.N.P.S., attraverso le sue articolazioni territoriali, eroga l'assegno in un'unica soluzione, entro trenta giorni dal ricevimento dei dati trasmessi dai Comuni. Oltre 160.000 famiglie hanno già beneficiato di tale opportunità.

Tenuto conto delle difficoltà di natura economica che i ragazzi incontrano in vista della formazione di una nuova famiglia, soprattutto per quanto riguarda la disponibilità di una abitazione, sono state previste delle facilitazioni di credito per l'acquisto della prima casa da parte delle giovani coppie, destinando a tal fine, oltre che per il sostegno della natalità, una quota pari ad almeno il 10% del Fondo per le politiche sociali.

Inoltre, per agevolare la conciliazione dei tempi di cura e di lavoro dei genitori sono stati stanziati 10 milioni di euro in favore dei datori di lavoro che realizzino asili nido e micro-nidi aziendali destinati ai figli di dipendenti di età compresa tra i 3 mesi e i 3 anni. Le domande presentate sono state 227 e i progetti ammessi a finanziamento 97.

MINORI

Il Ministero del lavoro e delle politiche sociali presiede, coordina e partecipa ai lavori dell'Osservatorio nazionale per l'infanzia e l'adolescenza. All'interno del predetto organismo è stato costituito un gruppo permanente di monitoraggio sulla chiusura degli istituti di assistenza ai minori entro il 31 dicembre 2006; da tale data, infatti, ad ogni bambino privo di una famiglia dovrà essere garantito l'inserimento in comunità che abbiano caratteristiche analoghe a quelle di un contesto familiare, assicurando con ciò processi di crescita appropriati e stabili relazioni umane. Il gruppo ha elaborato un documento con le linee da seguire per la redazione, da parte del Governo, del Piano straordinario per la de istituzionalizzazione dei minori, in linea con quanto già previsto dal Piano d'azione per l'infanzia approvato dal Consiglio dei Ministri per il biennio 2003-2004. Il documento enfatizza un principio fondamentale nel quadro della tutela e promozione dei diritti delle bambine e dei bambini, il diritto ad avere una famiglia (chiaramente enunciato nella convenzione di New York del 1989).

Allo scopo di sensibilizzare la società sull'importanza di utilizzare, ogni qualvolta sia possibile, lo strumento dell'affidamento familiare, è stata realizzata un'apposita campagna informativa e di promozione; inoltre, sul sito Internet del Ministero del lavoro e delle politiche sociali è stata inserita la voce "Un percorso informativo nell'affido familiare" che fornisce a tutti gli utenti interessati informazioni sulla normativa vigente e indica, tra l'altro, anche diversi siti e link presso i quali è possibile acquisire ulteriori notizie e chiarimenti in materia.

INVECCHIAMENTO DELLA POPOLAZIONE

Questo fenomeno, pur coinvolgendo tutti i paesi europei, risulta più accentuato in Italia, un peso rilevante assumono le iniziative dedicate alle persone anziane ricomprese nella c.d. "terza" e "quarta" età. Le linee di azione in questo settore sono state articolate a seconda della situazione di autosufficienza o meno degli anziani. Nel primo caso, infatti, si è cercato di valorizzare le potenzialità e il bagaglio di esperienza delle persone, creando i presupposti e le condizioni per il mantenimento della vita attiva sia nel mondo del lavoro sia in quello del volontariato e del Terzo settore. Per altro verso, nel secondo caso, al fine di garantire cure ed assistenza adeguate, al fine di garantire all'anziano non autosufficiente di poter continuare a

vivere all'interno del proprio contesto abituale familiare, senza che ciò rappresenti un onere eccessivo per la famiglia, e quindi per prevenire forme di isolamento e solitudine, il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, quello della Salute, la Regione Lombardia, le ASL Milano 3 e Varese, i comuni di Desio e Varese, sulla base di un'apposita convenzione, hanno avviato progetti per la sperimentazione di un nuovo modello di servizi socio-sanitari integrati. Elemento essenziale di tale modello è la "Centrale Operativa" che ha il compito di valutare, secondo una prospettiva organica e complessiva, i molteplici bisogni degli anziani non autosufficienti per poter fornire una risposta appropriata e tempestiva. L'esperienza ha prodotto risultati interessanti in termini di potenziamento della presa in carico dell'anziano non autosufficiente, nonché per la definizione del programma di interventi socio-sanitari.

PERSONE CON DISABILITA'

Il Ministero del lavoro e delle politiche sociali anche in attuazione degli obiettivi posti nel corso dell'Anno europeo delle persone con disabilità nonché degli ulteriori traguardi indicati per assicurare un adeguato *follow up*, ha posto un impegno rilevante sulle problematiche e sugli ostacoli di diversa natura che queste e le loro famiglie incontrano per la piena integrazione socio-lavorativa. Tale impegno è stato testimoniato a livello internazionale con il premio "Franklin Delano Roosevelt Disability Award" assegnato all'Italia il 17 novembre 2003 per aver favorito la tutela e la promozione dei diritti dei cittadini disabili contro ogni forma di discriminazione migliorando quindi le loro condizioni di vita, e costituendo, dunque, un esempio da imitare da parte delle altre nazioni; inoltre, nella motivazione ufficiale dell'assegnazione del premio, è stato evidenziato come la legislazione italiana nel corso degli anni, oltre ad aver favorito l'inserimento di tali persone nel sistema scolastico e nel mondo del lavoro, abbia stimolato e sostenuto iniziative locali dirette a agevolare la partecipazione delle persone con disabilità alle attività sportive, culturali e ricreative, promuovendone l'autonomia. Il riconoscimento, peraltro, ha costituito un incentivo a proseguire il percorso tracciato, sviluppando gli interventi nel settore. In questa prospettiva, si colloca il progetto sperimentale avviato dal Ministero del Lavoro e delle politiche sociali, diretto ad introdurre in Italia – fra i primi paesi al mondo - la Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute (ICF) elaborata dall'Organizzazione Mondiale della Sanità, in vista di una effettiva integrazione delle persone disabili. La nuova classificazione, nel riconoscere che ogni persona in qualsiasi momento della propria vita può trovarsi in una condizione di "disabilità per motivi di salute", chiarisce il ruolo fondamentale dell'ambiente nel determinare la disabilità, superando l'approccio esclusivamente medico, ma guardando piuttosto alle abilità della persona ed agli handicap generati dal contesto.. Sostanzialmente, le persone disabili non saranno più valutate soltanto in relazione al proprio stato di salute e alle cose che non sono in grado di fare, ma in base alle loro capacità e in connessione alle condizioni ambientali e sociali.

Inoltre, per ampliare lo spettro di opportunità professionali in favore delle persone con disabilità, è in fase di realizzazione un progetto sperimentale per individuare modalità di attuazione e di efficace integrazione della normativa in materia di inserimento lavorativo (l. 68/99) con le disposizioni contenute nella riforma Biagi in materia di occupabilità delle categorie svantaggiate.

Anche gli interventi in questo ambito sono stati distinti a seconda che fossero destinati a soggetti autosufficienti o meno. Nel primo caso, infatti, si è trattato di predisporre una serie di strumenti volti a consentire alle persone disabili di esprimere a pieno le proprie potenzialità sia nel contesto lavorativo che nella vita di relazione. Nelle situazioni di non autosufficienza

si sono rese necessarie, tra l'altro, appropriate azioni di sostegno in favore dei nuclei familiari chiamati a svolgere, quotidianamente, compiti spesso gravosi di cura ed assistenza; ciò in base ad un'ottica che, per essere fondata su un profondo senso di solidarietà, configura la non autosufficienza come una questione rispetto alla quale la società nel suo complesso deve assumersi le relative responsabilità. Uno stanziamento di 15 milioni di euro è stato reso disponibile per il finanziamento di progetti innovativi e sperimentali relativi a piani di azione a valenza socio-assistenziale, con particolare riguardo alle strutture di accoglienza per persone con handicap grave prive di adeguata assistenza familiare; con tale iniziativa, denominata "dopo di noi", si è inteso favorire condizioni di maggior autonomia e di vita indipendente delle persone. Le strutture in via di finanziamento risultano essere 53.

Di particolare rilievo risulta la figura dell'amministratore di sostegno, recentemente prevista dalla legge, per l'assistenza delle persone che non siano in grado di provvedere, anche temporaneamente, ai propri interessi a causa di minorazioni fisiche o psichiche, senza la necessità di ricorrere all'interdizione.

In coerenza con le indicazioni fornite dalle Istituzioni europee nonché con gli impegni assunti a livello nazionale, grande attenzione è posta anche ai temi dell'accessibilità, quale pre-requisito essenziale per l'integrazione sociale e quindi per il pieno godimento dei diritti di cittadinanza. In particolare : l'accessibilità alle ITC ed all'ambiente. Quanto al primo punto il Ministero ha assicurato il proprio contributo alla definizione della legge n. 4/2004 e del successivo schema di regolamento recante "Disposizioni per favorire l'accesso dei soggetti disabili agli strumenti informatici". Il Ministero inoltre ha sostenuto la realizzazione di alcuni progetti in questo ambito, tra cui quello relativo al Portale SIVA sulla tecnologia assistiva.

Quanto al secondo aspetto il Ministero ha fortemente collaborato alla realizzazione della Prima Conferenza Nazionale sull'abbattimento delle barriere architettoniche (maggio 2004) e partecipa ai lavori delle Commissioni all'uopo istituite.

Determinante è infine l'apporto assicurato in sede europea ed internazionale su queste tematiche, come ad es. in occasione dei lavori per la messa a punto di una convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità.

Infine, si sottolinea che il 13 febbraio 2004 è stato costituito, a Milano, l'Osservatorio nazionale sui disabili, con l'obiettivo di diffondere le esperienze più interessanti delle associazioni, di sostenere le attività di riabilitazione con il coinvolgimento dell'Inail e di monitorare la spesa sociale in questo settore.

POLITICHE GIOVANILI

La Direzione Generale è stata impegnata, mediante la partecipazione a gruppi di lavoro di alta specializzazione in sede comunitaria, nella definizione e promozione delle politiche europee in favore delle giovani generazioni.

Nel settore delle politiche giovanili sono state anche sviluppate le iniziative avviate nel corso del Semestre di presidenza italiana dell'Unione Europea.

In tal senso, in applicazione del metodo di coordinamento aperto, l'Italia ha ospitato a Genova nel marzo del 2004, un gruppo di lavoro sul tema della "Partecipazione locale dei giovani" al quale hanno preso parte rappresentanti ed esperti di nove Stati membri dell'Unione Europea (Polonia, Lussemburgo, Belgio, Germania, Cipro, Finlandia, Svezia, Olanda, Italia) e della Commissione europea. Durante l'incontro sono state individuate le buone pratiche realizzate dai singoli Stati per la promozione della partecipazione locale dei giovani (a livello nazionale e

locale) al fine di individuare modelli condivisi da proporre e diffondere a livello europeo.

Con riferimento all'attuazione in Italia del programma comunitario Gioventù, nel giugno del 2004 l'Agenzia Nazionale Italiana Gioventù ha organizzato a Roma un seminario nazionale di valutazione del programma Gioventù. Nel corso del seminario, al quale hanno preso parte i rappresentanti di circa 100 organizzazioni che avevano realizzato progetti nell'ambito del programma Gioventù nel periodo 2000-2002, sono stati illustrati e condivisi i risultati del processo di valutazione sull'impatto del programma Gioventù condotto dall'Italia e dalla Commissione Europea.

SERVIZIO VOLONTARIATO

1. Per l'anno 2004, secondo quanto previsto dalla direttiva annuale sull'azione amministrativa dell'on.le Ministro, l'Ufficio ha operato al fine della realizzazione dell'obiettivo consistente nell'operare una valutazione del ruolo e della funzione dei volontari nell'esecuzione e realizzazione dei progetti approvati dall'Osservatorio Nazionale per il Volontariato e finanziati dal Fondo per il Volontariato (cap. 1831). Le previste tempistiche sono state rispettate e, entro il 31.12, verrà prodotto un *report* finale.

2. Segreteria Tecnica dell'Osservatorio Nazionale per il Volontariato: organizzazione delle sedute dell'Osservatorio e supporto ai membri e alle commissioni e ai gruppi di lavoro istituiti dall'Osservatorio stesso;

3. Finanziamento delle attività del volontariato sulla base di progetti sperimentali finanziati dall'Osservatorio Nazionale per il Volontariato ex l.266/1991: Il Servizio si è occupato della predisposizione della annuale direttiva a firma dell'On. Ministro (pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale in data 30 settembre 2004) che contiene i criteri e le modalità per la presentazione di progetti da parte delle associazioni di volontariato, ha fornito supporto alla commissione di valutazione e ha curato le procedure amministrative relative al pagamento dei finanziamenti. Allo stato attuale, è stato attivato il comitato di verifica che compia il controllo finale della documentazione inviata dalle singole associazioni prima del saldo e il 22.12 sarà approvata la graduatoria dei progetti ammessi per l'anno 2004.

4. L'Osservatorio ha deliberato l'istituzione dei seguenti gruppi di lavoro-ricerca: a) Giovani e Volontariato e b) Come progetta il volontariato italiano

5. Valutazione delle richieste di contributo per l'acquisto di autoambulanze e di beni strumentali: sono state pagate le iscrizioni relative agli anni 2000 e 2001 (la procedura è tuttora attiva per n.4 associazioni che hanno inviato con ritardo la necessaria documentazione, e sono ancora in corso le procedure di pagamento per n.7 associazioni i cui mandati non sono andati a buon fine a causa di dati errati comunicati dalle stesse associazioni, quali conti correnti, partite iva, codici fiscali, etc.); sono stati pagate le associazioni ed ONLIUS per l'anno 2002; per il 2003, atteso prudenzialmente il periodo di 60 giorni nei quali fosse possibile notificare la presentazione di ricorso al TAR avverso la graduatoria dei beneficiari, gli o.p. relativi agli stessi beneficiari sono stati consegnati all'Ufficio Centrale di Bilancio in data 22 novembre; per quel che riguarda, infine, l'annualità 2004, sono in fase di raccolta le domande che stanno pervenendo.

6. Il Servizio ha gestito le procedure di nomina del rappresentante individuato dall'On. Ministero presso i singoli Comitati regionali di Gestione del Fondo Speciale per il Volontariato, curando

costanti contatti con i Comitati stessi e con la segreteria della Consulta Nazionale dei Comitati di Gestione presso l'A.C.R.I.

7. Per quel che riguarda i Centri di Servizio per il Volontariato, si sta pianificando il previsto monitoraggio di tali organismi, attraverso l'ausilio dei Comitati di Gestione, e, eventualmente, degli uffici territoriali del Ministero, allo scopo di avere, fra le altre cose, adeguate notizie in merito ai bilanci e all'utilizzo di fondi degli stessi Centri.

8. Per quanto concerne i contatti con gli enti territoriali e locali, si è proceduto, negli ultimi mesi, alla raccolta, presso le singole Regioni (ai sensi della legge 266 del 1991), degli elenchi aggiornati delle associazioni di volontariato iscritte ai registri regionali, e delle normative regionali in materia di volontariato

9. Sulla base di quanto dichiarato nel Libro Bianco della Commissione Europea: "Un nuovo impulso per la gioventù europea", il Servizio ha consolidato il progetto 'Giovani e Volontariato', un insieme coordinato di attività che si pone come obiettivo la promozione e l'incentivazione del volontariato nelle giovani generazioni, come esperienza di cittadinanza attiva e responsabile. Fanno parte integrante del progetto: 1) i Protocolli d'Intesa stipulati nel dicembre 2002 e nel dicembre 2003 con alcune realtà associative e la Rivista CAMPUS; 2) la presenza della Segreteria Tecnica dell'Osservatorio al tavolo interistituzionale 'Scuola e Volontariato' presso il MIUR, e che intende proporre un nuove metodologie per una scuola della comunità più radicata nel sociale; 3) Il Progetto CEAS - Cittadinanza europea attiva e solidale, promosso dall'Agenzia Nazionale per le ONLUS, in cui l'Osservatorio è partner, e che prevede la costituzione di 4 siti internet per costruire una carta d'identità della cittadinanza europea; 4) la collaborazione con il Forum Nazionale dei Giovani, attivata su delibera dell'Osservatorio, che ha accolto la richiesta del Forum di partecipare e contribuire all'organizzazione del primo Forum Nazionale dei giovani; 5) il gruppo di ricerca che l'Osservatorio ha deciso di far proseguire, dopo l'esperienza della Conferenza nazionale del 2002, sul tema Giovani e Volontariato, focalizzando l'intenzionalità del coinvolgimento volontario dei giovani e valutandone l'impatto e le caratteristiche rispetto alle organizzazioni di volontariato.

10. Il Servizio ha dedicato una costante e crescente attenzione agli aspetti comunitari ed internazionali legati al Volontariato ed al Terzo Settore. Dopo la collaborazione dello scorso dicembre con lo *United Nations Volunteers Programme* di New York sul tema dello stato della legislazione italiana, lo scorso novembre il Servizio ha partecipato all'EuroFestation di Maastricht, evento organizzato dalla Presidenza Olandese dell'Ue. In quella sede è stato presentato il volume '*2004 volunteering and participation in the agenda*', contenente delle ricche schede informative sui singoli paesi dell'Ue, compresa l'Italia, i cui dati erano stati forniti da questo ufficio attraverso la compilazione di un apposito questionario.

11. E' in corso un aggiornamento delle pagine *internet* dedicate al volontariato per renderle sempre più accessibili ai cittadini e alle associazioni di volontariato, che rappresentano, com'è noto, un'utenza particolarmente estesa. A tale scopo, si è richiesta alla Redazione del Sito la modifica della colonna di menù del volontariato per potere inserire più voci (Osservatorio, progetti, contributi per ambulanze, etc..), così da offrire una 'vetrina' la più analitica e ricca possibile per le associazioni e per gli operatori del settore. Nelle pagine si inseriranno, fra l'altro, anche gli elenchi regionali delle associazioni di volontariato (dietro contatto e autorizzazione di competenti uffici regionali), i dati relativi ai Comitati di Gestione e ai Centri di Servizio.

ASSOCIAZIONISMO SOCIALE

Tra le competenze assegnate al Servizio ricade la gestione del finanziamento dei progetti sperimentali e di iniziative formative e di informatizzazione previsto dall'art. 12, lettere d) ed f), della legge 7 dicembre 2000, n. 383.

In data 8 ottobre 2004 è stata firmata dall'On. le Ministro la Direttiva concernente "Modalità per la presentazione di progetti sperimentali da parte delle associazioni di promozione sociale iscritte nei Registri delle Associazioni di Promozione Sociale, nonché per assicurare il sostegno ad iniziative formative e di informatizzazione, ai sensi della legge 7 dicembre 2000, n. 383, art. 12, lett. d) ed f) relativa all'anno finanziario 2004".

Al finanziamento dei progetti e delle iniziative oggetto della citata Direttiva si provvederà con un apposito stanziamento in bilancio, che per l'anno 2004, ammonta a €11.000.000,00. Si segnala al riguardo che per l'anno 2004 lo stanziamento per il finanziamento dei suddetti progetti e iniziative è stato incrementato di €670.862,00 rispetto a quello assegnato negli anni 2002 e 2003 che, per ciascun anno indicato, è stato di €10.329.138,00.

Attualmente è in corso la valutazione dei progetti e delle iniziative pervenute a seguito della pubblicazione della Direttiva 2004 menzionata sulla G.U. del 30 ottobre 2004. Nella riunione dell'Osservatorio Nazionale dell'Associazionismo, prevista per il 22 dicembre prossimo, è attesa ad opera dell'Organo Collegiale l'approvazione dei progetti e delle iniziative da ammettere a finanziamento per l'anno 2004. Le relative somme verranno impegnate con apposito decreto ministeriale prima della fine dello stesso mese di dicembre 2004.

I progetti e le iniziative presentate alla data del 20 novembre 2004, ultimo giorno utile per la loro presentazione, sono stati complessivamente 146.

Ulteriore competenza del Servizio è il procedimento di erogazione delle risorse finanziarie riferite al capitolo di spesa 1832 alle associazioni di promozione sociale operanti nell'ambito degli interventi presso soggetti svantaggiati.

Entro la fine dell'anno verranno impegnate con Decreto del Direttore generale per il volontariato, l'associazionismo e le formazioni sociali le risorse disponibili, pari ad €2.580.000,00, stanziati con decreto legge 294 del 5 ottobre 2004, convertito nella legge 291 del 3 dicembre 2004, a sostegno delle finalità istituzionali perseguite dalle associazioni nazionali di promozione sociale cosiddette "non storiche" di cui alla legge 15 dicembre 1998, n. 438 recante "Contributo statale a favore delle associazioni nazionali di promozione sociale". Inoltre sono già state impegnate a favore delle associazioni cosiddette storiche previste dalla legge 438/1998, e cioè ANMIC, UIC, UNMS, ENS e ANMIL la somma di euro 2.580.000,00, che verrà erogata alle stesse nei primi mesi del 2005.

L'Ufficio, che svolge compiti di segreteria tecnica all'Osservatorio Nazionale dell'Associazionismo, ha poi collaborato alla realizzazione di tre bandi di ricerca relativi a temi sull'associazionismo sociale approvati dall'Osservatorio Nazionale dell'Associazionismo.

Per i tre bandi di ricerca saranno impegnati € 300.000,00 e le relative procedure di espletamento sono in corso di ultimazione.

L'Osservatorio Nazionale nutre particolare attesa sul contributo che le ricerche in questione sapranno offrire al dibattito interno che investe il mondo dell'associazionismo sociale, e sulla testimonianza che le stesse potranno avere all'esterno sull'impegno e sulla sensibilità sul tema degli interlocutori che vi sono istituzionalmente impegnati.

Nel corso del 2004 sono pervenute al Servizio n. 44 richieste di iscrizione al Registro Nazionale dell'Associazionismo istituito ai sensi dell'art. 7 della legge 7 dicembre 2000, n. 383 e sono state iscritte con Decreto Direttoriale al Registro citato n. 15 associazioni nazionali di promozione sociale. Attualmente le associazioni nazionali iscritte al Registro nazionale delle associazioni di promozione sociale sono n. 92.

Relativamente ai progetti e le iniziative di cui all'art. 12 lett. d) ed f), legge 383/2000 ammessi a finanziamento negli anni precedenti si forniscono le seguenti indicazioni:

anno finanziario 2002 ammessi a finanziamento n. 38 progetti/iniziativa di cui 21 iniziative di formazione /informatizzazione (lettera d) e 17 progetti sperimentali (lettera f)

1. iniziative lettera d): in corso di svolgimento 7; concluse n. 14
2. progetti sperimentali lettera f): in corso di svolgimento 11, conclusi 6 nel corrente anno

anno finanziario 2003 ammessi a finanziamento n. progetti/iniziativa n. 72 (di cui due ritirati).

Il 14 dicembre 2004, infine, si è riunita la Consulta nazionale sull'alcol e sui problemi alcolcorrelati (ex. Art. 4 l. 125/01).

TOSSICODIPENDENZE

Il 30 giugno 2004 con riferimento ai dati ed alle informazioni raccolte ed elaborate dall'Osservatorio permanente per la verifica dell'andamento del fenomeno delle droghe e delle tossicodipendenze del Ministero, sulla base dei flussi informativi delle Amministrazioni centrali e regionali relativi all'anno 2003 è stata presentata la Relazione Annuale al Parlamento sulle principali tendenze evolutive sulla tossicodipendenza.

Inoltre, la direzione si è occupata della gestione dei progetti finanziati dal Fondo nazionale droga, del funzionamento del punto focale nazionale relativo alle tossicodipendenze e dei rapporti con l'Agenzia di Lisbona. Tali azioni sono state realizzate fino al 7 ottobre 2004, data in cui è entrato in vigore il decreto del presidente della Repubblica (29 luglio 2004, n.244) relativo al Regolamento di riorganizzazione del Ministero del Lavoro e delle politiche sociali (GU n.223 del 22-9-2004)